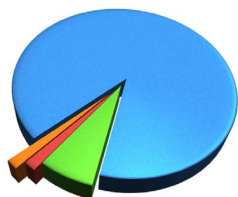
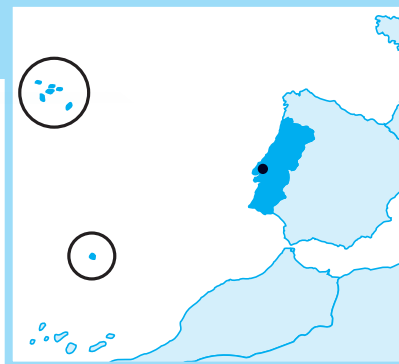


PORTOGALLO

DATI DEL PAESE



- Cristiani: 90,3%
- Agnostici: 6,7%
- Atei: 1,5%
- Altri: 1,5%



SUPERFICIE
92.226 km²

POPOLAZIONE
10.304.000

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione del Portogallo tutela il diritto alla libertà religiosa, dichiarando che nessuno dovrebbe essere «perseguitato o privato dei suoi diritti» a causa della propria fede. Tuttavia, la Costituzione aggiunge anche che nessuno dovrebbe essere esente da «obblighi o doveri civici a causa delle proprie convinzioni o pratiche religiose». La Costituzione garantisce «la libertà di insegnare qualsiasi religione praticata e l'uso dei media per svolgere attività religiose». La Carta garantisce inoltre il diritto all'obiezione di coscienza. L'articolo 41 stabilisce la separazione tra Chiesa e Stato. Le relazioni tra lo Stato portoghese e la Chiesa cattolica sono regolate dal Concordato del 18 maggio 2004 con la Santa Sede. Le relazioni con altre fedi religiose sono disciplinate dalla "legge sulla libertà religiosa" n. 16 del 2001. L'articolo 45 della norma consente di stipulare accordi con le Chiese e le altre comunità religiose.

Secondo la legislazione attuale, i gruppi di fedi minoritari con sede in Portogallo possono, al pari di quelli cattolici, celebrare matrimoni religiosi con effetti civili. Nessuna Chiesa o gruppo religioso può essere finanziato dallo Stato. Quest'ultimo può sostenere la costruzione di chiese e, occasionalmente, di luoghi di culto non cattolici, nonché di opere sociali e assistenziali. In determinate situazioni, i gruppi religiosi possono beneficiare di alcuni benefici fiscali. Ai sensi dell'articolo 52 della legge n. 16/2001, è stata creata la Commissione per la libertà religiosa con il fine di monitorare l'applicazione della "legge sulla libertà religiosa".

Episodi rilevanti

Nel giugno 2016, i membri della Associazione della Stampa di Ispirazione Cristiana (AIC) hanno incontrato il presidente portoghese Marcelo Rebelo de Sousa. Il presidente dell'associazione, padre Elísio Assunção, ha espresso al Capo dello Stato la sua «preoccupazione e indignazione» in merito alle discriminazioni operate dall'Ente normativo statale per le comunicazioni sociali, ai danni delle pubblicazioni cristiane¹.

¹ "Responsible of the Christian Press Association received by the President of the Republic", Agência Ecclesia, 20 giugno 2016, <http://www.agencia.ecclesia.pt/noticias/nacional/media-responsaveis-da-associacao-de-imprensa-crista-recebidos-pelo-presidente-da-republica/>

Nel luglio 2016, la televisione pubblica ha modificato gli orari prestabiliti dei programmi cattolici per trasmettere in diretta il Tour de France. I programmi religiosi in questione – “La fede degli uomini”, “Percorsi” e “70x7” - sono stati trasmessi in momenti diversi durante le due settimane dell’evento sportivo. L’articolo 25 della legge sulla libertà religiosa garantisce «dei tempi di trasmissione» alla «Chiesa e ad altre comunità religiose registrate»².

Nell’agosto 2016, le parrocchie di Beja hanno riferito di «un’ondata di furti senza precedenti» contro le proprietà ecclesiastiche ed i sacerdoti. In una dichiarazione citata dall’*Agencia Ecclesia*, la diocesi locale descriveva la situazione come «allarmante» e richiedeva «una valutazione dei danni». Tra le parrocchie colpite vi erano quelle di Almodôvar, Castro Verde, Mértola, Odemira e Ourique e São João Baptista, la parrocchia più frequentata della città di Beja³. Il movente degli attacchi tuttavia non è chiaro e nell’ambito delle indagini, non si è appurato se nello stesso periodo i furti ai danni di proprietà non ecclesiastiche fossero o meno aumentati.

Sempre nell’agosto 2016, la Conferenza episcopale cattolica del Portogallo ha affermato che, chiedendo alla Chiesa il pagamento dell’imposta municipale sulle proprietà immobiliari (Imposto Municipal sobre Imóveis - IMI), il governo aveva di fatto ignorato quanto stabilito dal Concordato con la Santa Sede. Padre Manuel Barbosa, segretario e portavoce della Conferenza episcopale, ha dichiarato che «l’articolo 26 dell’accordo tra la Santa Sede e lo Stato portoghese, noto come Concordato, non viene rispettato. Stanno costringendo indebitamente le parrocchie e le case parrocchiali a pagare la tassa IMI. Questa situazione è deplorabile»⁴. Dozzine di parrocchie nel Paese hanno ricevuto notifiche dal Ministero delle Finanze che intimavano loro di corrispondere l’imposta IMI relativa ai beni e alle strutture utilizzate a fini sociali. La Conferenza episcopale ha aggiunto che avrebbe chiesto allo Stato di spiegare l’apparente cambiamento di politica in materia⁵. In risposta, il Ministero delle Finanze ha emesso un chiarimento sulle esenzioni IMI nell’ambito del Concordato, osservando che le disposizioni «non hanno subito cambiamenti». Tuttavia alla fine del mese, le autorità fiscali portoghesi hanno chiesto alle parrocchie di pagare le imposte comunali per gli edifici che in precedenza erano esenti da tassazione⁶.

² “Programs ‘The Faith of Men’, ‘Paths’ and ‘70x7’ with change at the time of issue”, *Agência Ecclesia*, 4 luglio 2016, <http://www.agencia.ecclesia.pt/noticias/nacional/media-programas-a-fe-dos-homens-caminhos-e-70x7-com-alteracao-nos-horarios-de-emissao/>

³ “Beja parishes face ‘unprecedented’ wave of assaults”, *Sapo.pt*, 17 agosto 2016 http://rr.sapo.pt/noticia/61602/paroquias_de_beja_enfrentam_vaga_de_assaltos_sem_precedentes

⁴ “Episcopal Conference regrets non-compliance with Concordat in IMI exemption”, *JN Direto*, 19 agosto 2016, <https://www.jn.pt/economia/interior/conferencia-episcopal-lamenta-incumprimento-da-concordata-na-isencao-de-imi-5346371.html>

⁵ “Parents are receiving notifications to pay IMI for ‘exempt goods’ under the Concordat”, *Susana Madureira Martins, RR Sapo*, 19 agosto 2016, <http://rr.sapo.pt/noticia/61717/padres-estao-a-receber-notificacoes-pa-ra-pagar-imi-de-bens-isentos-ao-abrigo-da-concordata>

⁶ “In Portugal, tax battle between the State and the Church”, *Marie-Line Darcy, La Croix*, 31 agosto 2016, <https://www.la-croix.com/Religion/Monde/Au-Portugal-bataille-limpot-entre-lEtat-lEglise-2016-08-31-1200785739>

Cinque membri anziani dell'Associazione medica portoghese hanno firmato una lettera nell'ottobre 2016 opponendosi alla legalizzazione dell'eutanasia, asserendo che la pratica di «portar via [una] vita» contravviene agli standard etici della professione⁷. Nel maggio 2018, il Parlamento del Paese ha respinto i piani per legalizzare la morte assistita. I media hanno riferito che l'Associazione medica portoghese si era anche in questo caso fermamente opposta ad un'eventuale legalizzazione della pratica, che a loro parere viola i principi chiave della professione medica⁸.

Sempre nell'ottobre 2016 Marco Martins, sindaco di Gondomar nell'area metropolitana di Oporto, ha dichiarato che « quest'anno oltre 20 processioni religiose hanno cambiato il loro percorso al fine di non pagare ... tasse e oneri». Il primo cittadino ha affermato che: «soltanto per far sì che una processione possa attraversare la strada, il comitato organizzatore deve pagare 200 euro più IVA. E se si percorre una strada nazionale si devono corrispondere 500 euro»⁹. Il sindaco ha sottolineato che la tassa ha inciso ingiustamente sulle processioni religiose in tutta la regione, altresì riconoscendo che la stessa era stata imposta anche ad altre realtà non religiose. Il politico locale Hermínio Loureiro ha definito tali tributi una «ingiustizia». La società che applica le imposte afferma invece che quanto richiesto è conforme alla legge.

Nel novembre 2016, il Dipartimento dei beni storici e artistici della diocesi di Beja e dell'Unione delle parrocchie di Serpa ha riferito di aver attaccato il santuario di Nostra Signora di Guadalupe. Il dipartimento del patrimonio ha dichiarato che il santuario era stato «gravemente distrutto da un gruppo di banditi [che] ... avevano preso a calci oggetti e usato verghe e bastoni di ferro come leve per distruggere muri e strutture ornamentali, tra cui alcune urne di ispirazione barocca, situate sul sagrato»¹⁰.

Riuniti a Fatima nel gennaio 2017, i vescovi cattolici portoghesi hanno dichiarato che l'insegnamento della religione impartito nelle classi frequentate da bambini di 11 anni (quinto e sesto grado), includeva anche la loro visione anti-abortista. I vescovi hanno anche «ribadito il diritto dei genitori all'educazione dei loro figli» e che «l'educazione sessuale deve essere [parte dell'istruzione] integrale finalizzata alla crescita della personalità della persona»¹¹.

Nel gennaio 2017 sono state nuovamente avanzate critiche nei confronti del Concordato del Portogallo con la Santa Sede. Sebbene l'ex presidente della Commissione per

⁷ "Five doctors sign declaration against euthanasia", Publico - Lusa, 3 ottobre 2016, <https://www.publico.pt/2016/10/03/sociedade/noticia/cinco-bastonarios-assinam-declaracao-contra-a-eutanasia-1746029>

⁸ "Portugal parliament rejects legal euthanasia in divisive vote", Andrei Khalip, 29 maggio 2018, <https://www.reuters.com/article/us-portugal-euthanasia/portugal-parliament-rejects-legal-euthanasia-in-divisive-vote-idUSKCN1IU2DJ>

⁹ "More than 20 processions change of road to not pay fee", DN.pt, 29 ottobre 2016, <https://www.dn.pt/portugal/interior/mais-de-20-procissoes-mudam-de-estrada-para-nao-pagar-taxa-5469868.html>

¹⁰ "Beja: Destruction of heritage concerns religious and civil entities", Agência Ecclesia, 21 novembre 2016, <http://www.agencia.ecclesia.pt/portal/beja-destruicao-do-patrimonio-preocupa-entidades-religiosas-e-civis/>

¹¹ "Bishops want abortion out of fifth grade class", DN.pt, 11 gennaio 2017, <https://www.dn.pt/sociedade/interior/bispos-querem-aborto-fora-das-aulas-do-5o-ano-5598206.html>

la libertà religiosa ed ex ministro della Giustizia, José Vera Jardim, non avesse apertamente suggerito di abrogare il Concordato, lo stesso ha affermato che le relazioni tra la Chiesa cattolica e lo Stato dovrebbero essere regolate dalla stessa legislazione applicata alle altre religioni. Vera Jardim ha anche sostenuto che l'insegnamento della religione cattolica dovrebbe essere abolito in favore di corsi di educazione civica. Fino a quattro mesi prima, Vera Jardim aveva presieduto il Comitato per la libertà religiosa, un organo consultivo del governo e del Parlamento, che è responsabile di allertare le autorità in merito alle violazioni della libertà religiosa. Nell'intervista sopracitata, il politico ha affermato che la Chiesa cattolica godeva di benefici non concessi alle altre religioni, pur riconoscendo che ciò fosse in linea con il ruolo prominente del Cattolicesimo nella società¹².

Nel marzo 2017, alcuni genitori hanno obiettato al fatto che in una scuola pubblica si sia tenuta la messa di Pasqua durante le ore scolastiche. Durante le lezioni di musica, gli studenti della scuola Alfândega da Fé hanno inoltre provato canzoni e musiche cattoliche per la messa di Pasqua. Si ritiene che questo non sia un caso isolato. Un rapporto dei media ha dichiarato che «situazioni analoghe» sono state confermate dal presidente dell'Associazione dei direttori. Inoltre, è stato riferito che l'Associazione portoghese degli atei aveva già ricevuto lamentele da parte di alcune «eminenti figure del settore dell'educazione circa l'esistenza di pratiche religiose non autorizzate aventi luogo nelle scuole pubbliche»¹³.

Nel novembre 2017, la chiesa di Nostra Signora di Loreto a Lisbona è stata vandalizzata subito dopo il completamento dei lavori di restauro durati sette mesi. Alle 4 di domenica, l'impalcatura esterna alla chiesa è stata incendiata. Le fiamme hanno annerito porzioni del muro esterno della chiesa. Il caso è stato indagato dalla polizia e stando a quanto riportato le autorità ritengono si sia trattato di un incendio doloso. Nella stessa regione e nello stesso periodo sono stati incendiati anche alcuni bidoni della spazzatura. In una dichiarazione pubblicata sul sito web *O Corvo* (Il Corvo), il parrochiano Giuseppe Maria Negri ha ipotizzato che l'incendio fosse intenzionale. L'uomo ha scritto: «Ci dispiace, ovviamente. Il caso è stato consegnato alle autorità. Ma non possiamo dire altro»¹⁴.

All'alba di una mattina del marzo 2018, nella chiesa di São Tiago in, nella diocesi di Coimbra è stato profanato il Santissimo Sacramento durante l'Adorazione Eucaristica. Padre Orlando Henriques, direttore del settimanale *Amigo do Povo* (L'Amico del Popolo), ha

¹² "There are aspects of the Concordat "that should be improved", Natalia Faria, 18 gennaio 2017, <https://www.publico.pt/2017/01/18/sociedade/entrevista/preferia-que-a-igreja-catolica-estivesse-integrada-na-lei-da-liberdade-religiosa-1757375>

¹³ "Parents against Easter Mass at school during school hours", Nelson Morais, 31 marzo 2017, <https://www.jn.pt/nacional/interior/pais-contra-missa-pascal-na-escola-em-horario-letivo-5760454.html>

¹⁴ "Church in Portugal linked to Pope is vandalized", Jozé Luz, Acidigital, 19 novembre 2017, <https://www.acidigital.com/noticias/igreja-em-portugal-ligada-ao-papa-e-alvo-de-vandalismo-88102>

riferito che i criminali avevano preso l'ostensorio contenente il Santissimo Sacramento¹⁵. I rapporti parlano anche di una rapina alla chiesa, suggerendo che l'attacco avesse un movente finanziario, oltre a quello religioso.

Nell'aprile 2018 è stato segnalato che una famiglia povera era rimasta senza una casa dopo che era stato imposto il pagamento della tassa di proprietà IMI alla chiesa parrocchiale di Salvador de Paço de Sousa a Penafiel. La chiesa è stata costretta ad affittare la loro abitazione, una delle 13 "case dei poveri" costruite da Padre Américo, per ottenere il denaro necessario al pagamento dell'imposta¹⁶.

Nel maggio 2018, padre Manuel Barbosa, segretario e portavoce della Conferenza episcopale portoghese, ha dichiarato che il voto del Parlamento per respingere le leggi che legalizzano l'eutanasia «rappresenta una vittoria della vita in tutto il suo significato. La vita, la cui eliminazione non dovrebbe mai essere messa ai voti». Il portavoce ha inoltre riferito che la Conferenza episcopale, e «[così come altre] numerose istituzioni impegnate nella difesa della vita», «accoglie con favore la mancata approvazione della legalizzazione dell'eutanasia in Parlamento». «È una vittoria per la democrazia e per tutti coloro che si sono impegnati a difendere la vita ...Riconosciamo anche il ruolo attivo che tutte le comunità cristiane e i loro pastori hanno avuto in questo processo di difesa della vita attraverso la preghiera e la consapevolezza»¹⁷.

Prospettive per la libertà religiosa

Nel periodo in esame non vi sono stati casi significativi di discriminazione per motivi religiosi o abusi della libertà religiosa che potrebbero essere attribuiti allo Stato o ad altre entità. Una tematica importante è rappresentata dall'imposizione della tassa IMI anche agli edifici appartenenti alla Chiesa cattolica. Nel prossimo futuro non sono previsti sviluppi sociali, economici o politici che possano cambiare l'attuale situazione. Sebbene sembra esservi stato un aumento degli incidenti che coinvolgono proprietà appartenenti alla Chiesa, il movente di tali crimini potrebbe essere sia l'odio religioso che il mero guadagno economico.

Alcuni eventi in questo periodo suggeriscono che la questione della libertà religiosa o della persecuzione delle comunità cristiane stia assumendo un ruolo più importante. Un esempio in tal senso è che l'ufficio portoghese di Aiuto alla Chiesa che Soffre è stato invitato tre volte a partecipare a commissioni parlamentari sul tema. Ciò indica la crescente

¹⁵ "Blessed Sacrament is Desecrated in Coimbra Church", Acidigital, 18 marzo 2018, <https://www.acidigital.com/noticias/santissimo-sacramento-e-profanado-em-igreja-de-coimbra-45843#>

¹⁶ "Treasury obliges Church to pay IMI and family loses 'house of the poor'", Roberto Bessa Moreira, 17 aprile 2018, <https://www.jn.pt/nacional/interior/fisco-obriga-igreja-a-pagar-imi-e-familia-perde-casa-dos-pobres-9264597.html>

¹⁷ "Euthanasia: Rejection of legalization values democracy and 'all who committed themselves to the defense of life'- Secretary of the Episcopal Conference", Agência Ecclesia, 29 maggio 2018, <http://www.agencia.ecclesia.pt/portugal/eutanasia-rejeicao-da-legalizacao-valoriza-a-democracia-e-todos-os-que-se-empenharam-na-defesa-da-vida-secretario-da-conferencia-episcopal/>

importanza che il Parlamento attribuisce a tali questioni e un maggiore riconoscimento del lavoro svolto nel Paese da gruppi religiosi e organizzazioni caritative.

Un altro esempio del crescente riconoscimento della libertà religiosa è giunto nell'ottobre 2016, quando più di 70 deputati di tutti i partiti hanno consegnato una lettera all'ambasciata del Pakistan a Lisbona per chiedere la liberazione di Asia Bibi. Nella loro lettera, i parlamentari hanno affermato che «la libertà religiosa [dovrebbe essere] a beneficio di tutti», così come dovrebbe esserlo la difesa di altri diritti umani fondamentali.